D. D. G. n. 167

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
Dipartimento Reg.le Urbanistica

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
VISTA la Legge 17 Agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTI i DD.II. 1 Aprile 1968, n. 1404 e 2 Aprile 1968 n. 1444;
VISTA la L.R. 27/12/78, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni;
VISTO l'art. 68 della legge n. 10 del 27 Aprile 1999;
VISTO l'art. 5 L.R. n. 28 del 22 dicembre 1999 nonché il successivo D.P.Reg. di attuazione dell'11 luglio 2000;
VISTO il T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazioni per pubblica utilità, approvato con il D.P.R. n. 327/01 e modificato dal D.L.vo n. 302/02, reso applicabile con l'art. 36 della L.R. n. 7 del 02/08/02 come integrato dall'art. 24 della L.R. n. 7 del 19/05/03;
VISTO l'art. 59 della L.R. n. 6 del 14 maggio 2009, come modificato dall'art. 13 della L.R. n. 13 del 29/12/09, recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica", nonché la deliberazione n. 200 del 10/06/2009 con *la quale la Giunta regionale ha approvato il "modello metodologico" di cui al comma 1 della medesima norma;*
VISTO il foglio prot. n. 1971 del 18/10/2006, pervenuto il 19/10/2009 ed assunto al protocollo di questo Assessorato in pari data al n. 72776, con il quale il Comune di Mussomeli ha trasmesso, ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della L.R. n. 71/78, gli atti e gli elaborati relativi al Piano Regolatore Generale con annesso Regolamento Edilizio;
VISTA la corrispondenza connessa alle iniziative dirette all'acquisizione del provvedimento di valutazione di incidenza ex art. 5 del D.P.R. 357/97;
VISTA la delibera n. 30 del 18/05/2005, con la quale il Commissario ad Acta nominato da questo Assessorato ha adottato il Piano Regolatore Generale ed il Regolamento Edilizio del Comune di Mussomeli;
VISTI gli atti di pubblicazione, ai sensi dell'art. 3 della Legge Regionale n. 71 del 27 dicembre 1978, relativi alla delibera del Commissario ad Acta n. 30 del 18/05/2005;
VISTA la certificazione prot. 19572 del 18/10/2006, a firma del Segretario Generale del Comune di Mussomeli in ordine alla regolarità delle procedure di deposito e pubblicazione del piano, nonché attestante l'acquisizione di n. 192 osservazioni e/o opposizioni, entro i termini di legge, e n. 3 fuori detti termini;
VISTO l'elenco delle osservazioni presentate avverso il Piano, nonchè i relativi elaborati di visualizzazione delle osservazioni redatti, unitamente alla relazione contenente le determinazioni avverso le medesime, dai Progettisti;
VISTE le ossevazioni inviate direttamente a questo Assessorato dalle seguenti Ditte: Bertolone Gianni e Schifano Enzo Domenico, Giudici Giuliano e Giudici Andrea, Catania Giuseppe Sebastiano e Mingoia Giuseppe, Capodici Pino;
VISTA la nota prot. n. 35/2004 del 13/10/2004 con la quale l'Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta, ai sensi dell'art. 13 della Legge n. 64/74, ha espresso , con prescrizioni e condizioni, il parere in merito al Piano in argomento;
VISTA la nota prot. n. 43 del 09/06/2009 con la quale l'U.O. 4.2/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio Regionale dell'Urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 7 del 08/06/2009, resa ai sensi dell'art. 68 della L.R.10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

<<...*Omissis*...

1. SITUAZIONE E CARATTERI DEL TERRITORIO

Il Territorio del Comune di Mussomeli è localizzato nella Sicilia Centro-Occidentale e si estende su una superficie di circa 164 Kmq.

Esso confina a Nord con i territori di Villalba e Cammarata, ad Ovest con i territori di Acquaviva Platani e Sutera, a Sud con i territori di Bompensiere, Montedoro, Serradifalco, ad Est con i territori di San Cataldo e Marianopoli e risulta compreso tra il T. Tummarano a Nord, il F. Platani ad Ovest. Il T. Belice a Nord Est, il F. Salito ad Est ed il F. Gallo d'Oro a Sud.

L'assetto morfologico del territorio è di tipo collinare, con quote altimetriche che variano dagli 890 m s.l.m. di "M.San Vito", all'estrema periferia settentrionale dell'abitato, ai 360 m s,l.m. di C/da Cangioli, a Sud Ovest del medesimo.

Il Comune ha un centro storico di origine medievale, caratterizzato da stradine strette, scalinate, presenza di monumenti e palazzi di alto valore storico ed architettonico con delle chiese tra cui la chiesa di S.Margherita, edificata nel XIV secolo, la chiesa di S. Domenico,ecc. . Nel suo territorio vi sono degli insediamenti archeologici di notevole interesse, tra cui l'acropoli di Polizzello e la necropoli di Raffe.Fuori dal Paese si trovano la rocca di Sutera da una parte e il castello Chiaramontano dall'altra.

2. CARATTERI GEOLOGICI DEL TERRITORIO

Lo studio fornisce un quadro conoscitivo della situazione del territorio nei suoi aspetti geolitologici, idrologici e geomorfologici .

3. CARATTERI AGRICOLO-FORESTALI DEL TERRITORIO

Lo studio agricolo forestale, elaborato ai sensi del comma 11 dell'art.3 della l.r. n.15 del 30/04/1991 e delle nuove norme contenute nella l.r. n.13 del 19/08/1999 che modifica la l.r. n.16 del 6/04/1996, in sintesi si propone di effettuare un analisi di una piccola porzione del territorio comunale (quella nelle immediate vicinanze del centro abitato).

Tale studio comprende le caratteristiche di tale territorio comunale relative alla delimitazione e classificazione del territorio, l'idrologia, la morfologia, la pedogenesi, il clima, l'utilizzazione dei suoli, le infrastrutture, la identificazione e descrizione del paesaggio.

4. SITUAZIONE URBANISTICA

Il Comune di Mussomeli è dotato di un P.R.G. approvato con D.A. n.78 del 26/02/1982, i cui vincoli ex l.r. n.38/73 sono divenuti inefficaci.

Con delibera Consiliare n. 54 del 28/04/1994 sono state adottate le direttive generali per il P.R.G..

Con delibera Commissariale n. 2 del 19/02/1997 è stato approvato lo studio di massima del P.R.G.

Con delibera Commissariale n° 30 del 18/05/2005, è stata adottata la revisione generale del P.R.G. del R.E. e delle Norme di Attuazione e pertanto **dalla data del 18/05/2008, risultano scadute le misure di salvaguardia del P.R.G.**

5. DIMENSIONAMENTO

Dalla relazione tecnica si rileva che, dai dati demografici forniti ai progettisti dall'Amministrazione Comunale, l'andamento demografico relativo alla popolazione residente nel Comune di Mussomeli dal 31.12.1995 al 31.11.2003 è lievemente in decremento. In tale periodo infatti si registra una popolazione residente che va dagli 11.623 abitanti al 31.12.1995 agli 11.386 abitanti al 31.11.2003.

I redattori del Piano, riferiscono che sulla scorta di analisi dei dati statistici elaborati nell'indagine analitica dello stato di fatto, prevedono nel prossimo ventennio(1996-2015), un incremento di circa 1000 ab.(8%) che farà raggiungere una popolazione pari 12.500 abitanti.

Dalle elaborazioni di base a supporto dello studio generale analitico dello stato di fatto, contenuti nella tabella n. 38 della TAV.I.1 dello studio di massima del P.R.G. del 16.10.1995, risulta che le potenzialità insediative residue degli strumenti urbanisti attuativi del Piano vigente, sono di mc 320.000 per circa 3.200 abitanti teorici insediabili, calcolati sulla base del parametro di 100mc/ab.

Alla luce del superiore dato, i progettisti, da come è rilevabile nella relazione tecnica, hanno ritenuto di non prevedere nel nuovo P.R.G., nuove zone di espansione, ma solo il completamento di quelle ancora esistenti.

I progettisti giungono a questa conclusione per una serie di riflessioni quali:

- la qualità delle bitazioni (livelli di confort più esigenti ed elevati)
- aumento de nucleo dei nuclei familiari conseguente a un minor numero di componenti degli stessi;
- il PPRCS del centro storico non risulta di immediata attuazione e pertanto non si può puntare sul recupero urbanistico-edilizio-abitativo dello stesso.
- dall'analisi dei risultati dei dati delle tavole della "Consistenza" e della "Conservazione" del patrimonio edilizio esistente, risulta una considerevole percentuale di edifici da ristrutturare e da adeguare agli standard di vivibilità attuale.

I progettisti hanno tenuto anche in considerazione altri fattori, quali:

- lo spostamento del parametro mc.-abitazioni/abitante che tiene conto che la maggior parte dei piani terra, oggi, sono destinati ad usi diversi dall'abitazione e quindi tale parametro non è più di 100-120mc/ab, ma di 150-180mc/ab.

Pertanto i redattori del Piano ritengono che gli abitanti insediabili risulteranno circa 2130 e non 3200, valutandone in circa 30-40%.l'aumento della domanda di abitazioni.

Inoltre viene affermato un esistente se pur minimo mercato edilizio avvalorato dai dati sulle abitazioni nuove costruite, forniti ai progettisti dall'Amministrazione Comunale, dal Dicembre 1994 al Dicembre 2002.

Per questi motivi i progettisti del P.R.G ritengono necessario confermare le potenzialità residenziali delle zone ancora inattuate "B"di completamento e delle zone "C "di espansione.

6. GLI OBIETTIVI DEL PIANO

Il progetto di Piano Regolatore Generale si prefigge come obiettivi, la valorizzazione del territorio dal punto di vista turistico,archeologico, con la previsione di idonee strutture mirate a valorizzare l'attività agricola con la previsione di aree da destinare a insediamenti produttivi di trasformazione.

7. ZONIZZAZIONE E DESTINAZIONE D'USO DEL TERRITORIO

Il Piano Regolatore Generale prevede la suddivisione del territorio comunale, secondo zone definite ai sensi dell'art. 2 del D.M. 2/04/68 n.1444.

Dalle Norme di Attuazione, sono state desunte le caratteristiche di tali zone omogenee di seguito sinteticamente descritte:

Zona omogenea storica "A"

Sono le parti del territorio interessate da agglomerati edilizi di antica formazione, il cui impianto morfologico urbano e la stessa qualità formale dei manufatti edilizi sono preservati.

Tali zone, destinate alla residenza ed alle attrezzature urbane, pubbliche e di interesse generale, sono individuate nelle tavole di P.R.G. e sono classificate in: zone omogenee di conservazione **"A1"**e zone omogenee di ristrutturazione edilizia **"A2"**.

L'attività edilizia, normata dall'art. 21 delle norme di attuazione, prescrive per tali zone, l'attuazione mediante piani di recupero del patrimonio edilizio esistente, ai sensi e per gli effetti dell'art.27,comma 1 e 2, della legge 5 agosto 1978 n.457.

Parti di tali zone "A1"e "A2" sono normate da prescrizioni esecutive ex art.2, l.r. n.71/78 che hanno valore ed effetto di piani di recupero ex legge n.457/1978.

Tutte le aree e gli immobili non normate da prescrizioni esecutive e non assoggettati a piani di recupero (e sino

all'approvazione degli stessi), si attuano, con intervento edilizio di cui all'art. 20 della l.r. 27 dicembre 1978, n.71 .In particolare:

- per le zone "A1", gli interventi di cui alle lettere a) b) e c),
- per le zone A2", gli interventi di cui alle lettere a), b), c) e d) . Sono anche ammessi destinazioni d'uso degli immobili esistenti a "casa albergo", ristoranti, trattorie, luoghi di svago e di riunione.

Zona territoriale omogenea "B"(di completamento)

Tali zone sono normate dall'art. 22 delle norme di attuazione del P.R.G. e la loro prevalente destinazione d'uso è quella residenziale.

All'interno di tali zone sono ammessi, gli interventi di cui all'art. 20 delle N.T.A. e sono altresì consentite le seguenti destinazioni d'uso:

a)- per gli immobili esistenti a: "case albergo", ristoranti, trattorie, luoghi di svago e riunione vendita diretta di prodotti agricoli artigianali, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni fissati dall'art.21.8 delle N.T.A.

b)- per gli immobili di nuova edificazione: piccole pensioni con non più di 10 posti letto, ristoranti, trattorie, luoghi di svago e riunione, vendita diretta di prodotti agricoli ed artigiani.

Nelle zone B il piano si attua per intervento edilizio diretto e con intervento urbanistico preventivo.

Gli indici urbanistici della suddetta zona sono:

- Indice di fabbricabilità fondiaria = 5,00mc/mq
- Altezza massima = ml. 10,50

Zone territoriale omogenee C (destinate a nuovi complessi insediativi)

Sono le zone che riguardano parti della fascia urbana, situate nella parte a nord, nord-ovest del nucleo urbano, a ridosso del centro urbano.

La superficie complessiva di tali zone è di mq. 21.000

In applicazione degli indici e dei parametri dettati con l'art. 23 delle Norme d'Attuazione, è previsto in tali aree l'insediamento di circa 170 abitanti.

Il Piano in tale zona si attua per intervento urbanistico preventivo(piano particolareggiato di esecuzione e/o piano di lottizzazione convenzionata).

Gli indici urbanistici della suddetta zona sono:

- Superficie minima d'intervento = 6.000,00 mq.
- Indice di fabbricabilità fondiaria =1,75mc./mq
- Altezza massima = ml.7,50
- Tipologia = case isolate a schiera

Zone territoriali omogenee "D"

Comprendono le parti del territorio comunale destinate ad edifici ed impianti produtitvi industriali, artigianali e commerciali.

Si suddividono nelle seguenti sottozone:

Zone "D1" (insediamenti industriali esistenti)

Sono zone già destinate ad insediamenti industriali esistenti

All'interno di tale zona sono consentiti:

-l'intervento di ristrutturazione edilizia, con il mantenimento della destinazione d'uso attuale, come definito alla lettera d), comma 1,art.20, l.r.n.71/1978;

-interventi di manutenzione ordinaria dei manufatti esistenti;

-interventi di manutenzione straordinaria dei manufatti esistenti;

Tali zone sono di 30.728,90mq

In caso di trasferimento dell'attività industriale, gli immobili esistenti possono essere destinati ad attività culturali,sportive,ricreative e per il tempo libero

La disciplina urbanistica di tali zone è dettata nell'art.28 delle N.T.A.

Zona "D2" (insediamenti industriali, artigianali e tecnico-commerciali esistenti).

Sono zone già destinate ad insediamenti industriali, suscettibili di trasformazione d'uso e saranno destinate anche ad insediamenti artigianali e tecnico-commerciali

Tali zone sono di 53.242,39 mq.

La disciplina urbanistica di tali zone è dettata nell'art.29 delle N.T.A.

All'interno di tale zona sono consentiti:

-l'intervento di ristrutturazione edilizia, con il mantenimento della destinazione d'uso attuale, come definito alla lettera d), comma 1,art.20, l.r.n.71/1978;

-interventi di manutenzione ordinaria dei manufatti esistenti;

-interventi di manutenzione straordinaria dei manufatti esistenti;

In caso di trasferimento dell'attività industriale, gli immobili esistenti possono essere destinati ad attività artigianali, tecnico-commerciali, culturali, sportive, ricreative e per il tempo libero.

Le zone di completamento per le nuove edificazioni sono destinate ad edifici ed attrezzature per attività artigianali produttive, di servizio e tecnico-commerciali.

In tali zone sono vietati gli insediamenti di produzione industriale o artigianale nocivi.

Zona "D3" (nuovi insediamenti per la piccola industria, l'artigianato e le attività tecnico – commerciali.

Sono aree da destinare a nuovi insediamenti per la piccola industria, l'artigianato e le attività tecnico-commerciali.

In tale zona sono consentiti: l'installazione di laboratori,magazzini,depositi,rimesse,uffici e mostre connessi all'attività industriale ed artigianali, l'edificazione dell'abitazione riservata al custode e sono vietati gli insediamenti di produzione industriale o artigianale nocivi.

Esse sono di 111.267,37mq.

In tale zona il Piano si attua per intervento urbanistico preventivo con i seguenti indici e parametri edilizi:

- Superficie minima d'intervento = mq.10.000,00
- Indice di utilizzazione fondiaria = 0,30 mq/mq
-altezza massima delle costruzioni = ml 10,00

La disciplina urbanistica di tali zone è dettata nell'art.30 delle N.T.A.

Zona "D4" (nuovi insediamenti per attività industriali e tecnico-commerciali di stoccaggio per la distribuzione).
E' un area destinata ad edifici ed attrezzature per le attività industriali produttive, di stoccaggio e di servizio. In tale area sono consentiti inoltre: l'installazione di laboratori, magazzini, depositi, rimesse, uffici e mostre connesse all'attività industriale ed artigianali, l'edificazione dell'abitazione del custode. e sono vietati gli insediamenti di produzione industriale o artigianale nocivi.
Tali zone sono di 127.677,92 mq.
In tali zone il Piano si attua per intervento urbanistico preventivo con gli indici e i parametri quì di seguito elencati:

- **Superficie minima d'intervento = mq.10.000,00** oppure **predeterminata graficamente nelle tavole di P.R.G.;**
- Indice di utilizzazione fondiaria = 0,10 mq./mq;
- Altezza massima = ml. 10,00 o ml.7,50;

La disciplina urbanistica di tali zone è dettata nell'art.31 delle N.T.A.

Zone territoriali omogenee "E" (agricole)
Normate dall'art.27 delle N.T.A., sono zone destinate prevalentemente all'esercizio delle attività agricole dirette o connesse all'agricoltura e sono caratterizzate da impianti colturali a seminativo ed a pascolo per l'allevamento del bestiame.
Le destinazioni d'uso consentite a mezzo d'intervento edilizio diretto sono:

1) costruzioni a servizio diretto dell'agricoltura; abitazioni,fabbricati rurali quali stalle, porcilaie, silos, serbatoi idrici, ricoveri per macchine agricole,etc..Sono consentiti al servizio diretto del fondo agricolo i locali per ricovero animali.;
2) costruzioni a servizio diretto dell'agricoltura; abitazioni, stalle, porcilaie,silos,serbatoi idrici,ricoveri per macchine agricole,etc.L' indice di fabbricabilità fondiaria è di 0.05 mc/mq,di cui un massimo di 0,03 mc/mq può essere utilizzato per abitazioni.
3) costruzioni adibite alla lavorazione e trasformazione di prodotti agricoli e zootecnici, annesse ad *azienda agricole, ovvero allo sfruttamento a carattere artigianale di risorse naturali locali e gli* impianti e manufatti di cui all'art.22 della l.r. 27 dicembre 1978, n.71 e successive modifiche ed integrazioni.
4) allevamenti industriali,
5) costruzioni per industrie estrattive e la coltivazione di cave , nonché per attività direttamente connesse allo sfruttamento in loco di risorse del sottosuolo;
6) costruzioni per industrie nocive di prima e seconda classe;
7) utilizzazione del fondo per l'impianto di parco urbano.

Gli indici che si applicano per le costruzioni di cui alle precedenti punti n.2,3,4,5,6, 7 sono i seguenti:
Per le costruzioni di cui al punto2) :

- indice di fabbricabilità fondiaria = 0.05 mc/mq, di cui un massimo di 0,03 mc./mq. Può essere utilizzato per abitazioni;

Per le costruzioni di cui al punto 3) :

- indice di utilizzazione fondiaria = 0,10 mq/mq

Per le costruzioni di cui al punto 4):
Allevamenti di bovini, equini e ovini:

- indice di utilizzazione fondiaria = 0,10mq/mq;

Allevamenti suini, polli ed animali cunicoli e da pelliccia:

- indice di utilizzazione fondiaria = 0,05 mq/mq;

Per le costruzioni di cui al punto 5):

- indice di utilizzazione fondiaria = 0,10 mq/mq;

Per le costruzioni di cui al 6):

- indice di utilizzazione fondiaria = 0,40 mq/mq;

Nel verde agricolo si può realizzare l'impianto di parco urbano di cui al citato punto 7) e l'utilizzazione dei fondi avviene nei modi e nei termini di cui all' art.17.5, delle N.T.A.e nel rispetto di quanto stabilito all' art.17 delle stesse norme.
Nelle zone agricole "E" sono anche ammesse le attività agrituristiche elencate al comma 2 dell'art.2, l.r.9 giugno 1994, n.25.

Zone territoriali omogenee "F (attrezzature ed impianti di interesse generale)
Normate dall'art.19 delle N.T.A., (ad esclusione delle zone a parco urbano e territoriale) si suddividono in:

- zone per attrezzature culturali, religiose, sanitarie ed assistenziali;
- zone per attrezzature ed impianti sportivi;
- zone per attrezzature ed impianti tecnico-distributivi;
- zone a parco urbano e territoriale;
- zone per attrezzature ricettive turistico-alberghiere;

Le zone a parco urbano e territoriale di cui sopra, sono normate con gli artt.15,16,17, delle stesse norme di *attuazione.*
A queste zone, bisogna aggiungere le Z.T.O.F, previste nel P.P.R.U.C.S.
Attrezzature urbane di interesse locale
Le aree relative a tali attrezzature a servizio dei residenti, che costituiscono gli standards urbanistici di cui al

D.I.2 aprile 1968, n.1444, sia quelle esistenti che di progetto, sono suddivise nelle seguenti categorie:
- zone destinate a parcheggi pubblici, per una superficie totale di mq. 80.482,76 mq;
- zone per l'istruzione d'obbligo, per una superficie totale di 56.200,00 mq;
- zone per attrezzature d'interesse comune, per una superficie totale di 37.209,93 mq;
- zone per spazi pubblici attrezzati a parco e per il gioco e lo sport, per una superficie totale di 112.500,09mq.

La dotazione delle suddette attrezzature , soddisfa gli standard minimi previsti dal D.I 2 aprile 1968, n.1444. in quanto per un numero di abitanti previsti dal piano pari a 12.500 ab., il totale di aree destinate a tali attrezzature è pari a 286.392,78 (22,91mq/ab >18,00 mq/ab).

In ordine alle disposizioni di cui al punto 2 della delibera di adozione con la quale si è dato mandato al progettista di provvedere prima della pubblicazione del piano di provvedere all'inserimento (tra l'altro) in una apposita planimetria di tutti i progetti in variante approvati dalla data di adozione del P.R.G.,il redattore del Piano predisponendo la suddetta planimetria,e constatando che alcuni di questi progetti interessano aree destinate ad attrezzature di interesse di standard ha condotto nell'apposito allegato C.2 la verifica sulla dotazione minima di cui al D.M. n. 1444/68, dalla quale si evince che anche dopo l'introduzione dei progetti di cui sopra, gli standards minimi di legge vengono soddisfatti.

VIABILITA' STRADALE

In ordine alla viabilità, il P.R.G. prevede la creazione di due circonvallazioni, una a Nord del centro abitato e una a Sud dello stesso, che servono a snellire e velocizzare gli spostamenti, evitando l'attraversamento del centro urbano

In particolare la circonvallazione Nord, così come è contenuto nella relazione tecnica, si snoda(da Est ad Ovest del territorio comunale) e così pure la circonvallazione Sud.

E' previsto anche il miglioramento e la razionalizzazione dell'assetto plano altimetrico di alcuni tracciati di strade già esistenti che serviranno anche a supporto e di servizio delle attività produttive agricole.

Tutta la viabilità è categorizzata in funzione delle caratteristiche proprie di ciascuna strada ed è individuata con le seguenti lettere: strade primarie – C; strade secondarie-D; strade locali E; strade interne- F.

Le strade urbane ed extra-urbane sono classificate per tipologie, per ciascuna delle quali sono precisate le caratteristiche dimensionali nella tav.P5.

VINCOLI

Il Piano ha individuato delle aree sottoposte a vincoli specificati come di seguito:
- Aree di interesse paesaggistico (Monte Mimiani e territori circostanti);
- Aree vincolate ai sensi della L. n°1497 del 29.06.1939, per effetto della L. n°431 del 08/08/1985;
- Aree vincolate ai sensi della L. n°1089 del 01.06.1939;
- Aree gravate da vincolo a scopo idrogeologico;
- Aree gravate da vincoli di tutela igienico-sanitaria (fascia di rispetto cimiteriale, fascia di rispetto per impianti di depurazione,limite zona di rispetto dei pozzi esistenti),
- Aree di pericolosità geologica;
- Aree a rischio idraulico;
- Immobili ed aree di interesse storico-ambientale non vincolati, esterni all'area urbana consolidata (borghi rurali,luoghi storici della produzione agricola, edifici di interesse storico ambientale,luoghi storici della sacralizzazione del territorio);
- Fasce di rispetto stradali

REGOLAMENTO EDILIZIO

E' composto di n. 105 articoli suddivisi nei seguenti titoli:

Tit. I- Disposizioni generali
- -Capitolo I: Oggetto del regolamento
- -Capitolo II: Opere soggette e non a concessione, autorizzazione, comunicazione. Richiesta di autorizzazione e concessione di edificare: procedure per la comunicazione. Esame dei progetti.Parere.
- -Capitolo III: Commissione edilizia e determinazioni del Capo Settore Responsabile
- -Capitolo IV: Esecuzione della concessione e ordine di cantiere
- -Capitolo V: Autorizzazioni di abitabilità e di agibilità

Tit. II- Prescrizioni edilizie, igienico-sanitarie, antincendio, diverse.
- -Garanzia della pubblica incolumità e caratteristiche di urbanizzazione
- -Capitolo I: Elementi di abitabilità
- -Capitolo II: Parametri edilizi e distanza tra fabbricati
- -Capitolo III: Prescrizioni igienico-sanitarie
- -Capitolo IV: Prescrizioni antincendio
- -Capitolo V: Norme di buona costruzione.Prescrizioni varie
- -Capitolo VI: Garanzia della pubblica incolumità
- -Capitolo VII: Caratteristiche di urbanizzazione
- -CapitoloVIII: Edifici ed ambienti con destinazioni particolari

Tit. III- Lottizzazione di aree a scopo edificatorio
- - Capitolo I : Domanda.Convenzione.Autorizzazione.Esecuzione
- - Capitolo II: Compilazione d'ufficio dei progetti di lottizzazione

Tit. IV- Disposizioni finali e transitorie
- - Capitolo I: Disposizioni finali
- - Capitolo II: Disposizioni transitorie

Allegati:(Tabella1 e Tabella2)

Allegato B

NORME DI ATTUAZIONE

Sono composte di n. 42 articoli suddivisi nei seguenti titoli:

Tit. I- Disposizioni generali
- Capitolo I: Generalità
- Capitolo II: Indici urbanistici

Tit.II-Attuazione del Piano
- Capitolo I: Attuazione del Piano finali e

Tit.III- Zonizzazione
- Capitolo I :*Zonizzazione*
- CapitoloII: Zone di uso pubblico e di interesse generale
- CapitoloIII: Zone a prevalente destinazione d'uso residenziale
- CapitoloIV: Zone produttive
- Capitolo V Zone a vincolo speciale

Tit. IV- Prescrizioni particolari e disposizioni transitorie e finali
- Capitolo I: Prescrizioni particolari
- Capitolo II: Disposizioni transitorie e finali

Indirizzi progettuali

Dalla relazione si evince che i criteri posti a base della redazione del piano, derivanti dagli elementi su cui si fonda lo schema di massima, sono:

- Potenziamento della viabilità territoriale;
- Individuazione e recupero del patrimonio edilizio del Centro storico della città;
- Studio analisi morfologica che attribuisce alla realtà ambientale, il ruolo trainante per lo sviluppo del turismo legato alle bellezze naturali ed archeologiche;
- Tutela e valorizzazione delle identità culturali;

CONSIDERATO che:

- Sotto il profilo procedurale, si rende necessario evidenziare che una parte del territorio comunale di Mussomeli, come già detto nelle premesse, risulta interessato da un sito d'interesse comunitario, denominato "Rupe di Marianopoli", tutelato nei termini del D.P.R. 357/97,così come modificato dal D.P.R. 120/2003. Pertanto ai sensi dell' art.5 del medesimmo D.P.R. n°357/97, il P.R.G. in argomento, deve essere sottoposto alla valutazione d' incidenza. A tale scopo questo Assessorato, ha nominato un Commissario ad acta presso il Comune di Mussomeli, con il compito di predisporre lo studio d'incidenza per l'acquisizione della necessaria valutazione d'incidenza da parte del competente Servizio2VIA-VAS del Dipartimento Territorio di questo Assessorato.

Tuttavia, nelle more dell'acquisizione di tale valutazione di incidenza, questa U.O.4.2, del Servizio VI, ritiene che possa esprimere il parere di competenza, per le seguenti considerazioni: - che la citata area S.I.C. interessa solo una piccolissima porzione del territorio comunale di Mussomeli ed ai margini dello stesso abbondantemente distante dal centro urbano;

- che la stessa non è interessata da previsioni del P.R.G. In esame se non come zona E di verde agricolo;
- che le misure di salvaguardia del P.R.G. Risultano scadute.

Per quanto sopra, per le aree interessate dalla suddetta area SIC, nelle more della loro disciplina, in funzione delle risultanze della valutazione d'incidenza, è prescritta l'assoluta inedificabilità.

- Sono state osservate le prescrizioni di legge relative alla pubblicazione e al deposito di piano, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 71/78;
- E' stato redatto il verbale di consistenza delle aeree destinate ad attrezzature e servizi pubblici del 29/04/2005, a firma del dirigente dell'U.T.C. E del progettista del P.R.G.
- La compatibilità delle previsioni urbanistiche contenute nel progetto di Piano, con le condizioni geomorfologiche generali del territorio di Mussomeli sono state accertate dall'Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta competente, ai sensi dell'art. 13 della L. n. 64/74, con parere favorevole con prescrizioni e condizioni;
- Il P.R.G. È stato adeguato alla l-r. n. 28/99, così come risulta nell'attestazione prot. n. 10928 del 26/05/2009 a firma del Segretario Generale e del responsabile del procedimento del Comune;
- E' stato redatto lo studio agricolo forestale ai sensi dell'art. 3, comma 11, L.R. n. 15/91, e successive modifiche ed integrazioni. Tuttavia, non può rilevarsi che lo stesso non comprende tutto il territorio comunale, così come si evince dagli elaborati grafici, nella carta della vegetazione e dell"uso del suolo, oggetto del suddetto studio. Inoltre nella relazione illustrativa di tale studio, redatta dagli agronomi, si evince per quanto riguarda le coltire irrigue e/o specializzate, che le aree occupate da queste colture sono state ben individuate ed evidenziate nella carta della vegetazione e dell'uso del suolo. Ai sensi della normativa vigente, lo studio agricolo forestale è preordinato ad assicurare il rispetto delle finalità di cui all'art. 2 comma 5° della L.R. n. 71/78. (effettiva destinazione ad usi agricoli *dei suoli utilizzate per colture specializzate...), nonché dell'art. 15 lettera* e) *della l.r. n. 78/76 (rispetto* dell'arretramento dai boschi). Alcune nuove previsioni del P.R.G. In esame, interessano parti di territorio non ricompreso nell'ambito sottoposto allo studio agricolo forestale, c che per tale motivo per le stesse non è possibile verificarne se le aree non siano interessate da boschi o fasce forestali e dalle relative fasce di arretramento e non siano utilizzate per colture specializzate, irrigue o dotate di opere connesse all'attività agricola. Per quanto sopra, l'attuazione di dette previsioni dovrà essere subordinata alla predisposizione di studio agricolo forestale che interessi le aree di tali previsioni, per

verificare se le stesse non interessino aree di cui alla superiore casistica.

- Le osservazioni ed opposizioni presentate avverso al Piano, sono state debitamente visualizzate e sulle stesse sono state formulate le deduzioni dei progettisti; Tuttavia sono state riscontrate delle discordanze fra le previsioni di alcune tavole di P.R.G. adottate (P.4.9, P.4.8) in scala 1/2000 *(Destinazione d'uso del centro abitato e zone limitrofe)* e quella in scala 1/5000 (P.3.). Quanto sopra si è rilevato anche negli allegati C.1.1.(Planimetria di progetto con la "localizzazione dei progetti in variante al P.R.G") e D.1.1.*(visualizzazione delle osservazioni ed opposizioni)*. Il Comune in sede di controdeduzione alle determinazioni di questo Assessorato sul P.R.G. in esame, dovrà chiarirne l'univocità di dette previsioni incongruenti negli elaborati di Piano. In mancanza di ciò dovranno essere considerate corrette quelle contenute nelle tavole a maggior dettaglio.

CARTOGRAFIA

E' da notare che vi sono delle discordanze fra le tavole di P.R.G. adottate P.4.9, P.4.8 in scala 1:2000*(Destinazione d'uso del centro abitato e zone limitrofe)* e quella in scala 1/5000, All.D.1.1.*(visualizzazione delle osservazioni ed opposizioni)*. Ovviamente le tavole di riferimento per la disciplina dei suoli sono quelle a scala 1:2000 adottate.

La Cartografia C.1.1. in scala 1/5000, *(Localizzazione dei progetti in variante al P.R.G. per attività produttive approvati con le procedure di cui al D.P.R. 447/98 come da proposta al punto 2 della delibera del Commissario ad Acta in sostituzione al Consiglio Comunale di adozione del P.R.G., delle N.T.A. e del R.E. n.30 del 18/05/2005)*deve avere come sola finalità esclusivamente l'individuazione dei progetti in variante al P.R.G., come da mandato al progettista di cui alla delibera commissariale n.30 del 18/05/2005.

La rappresentazione grafica delle fasce di rispetto nelle tavole di piano ed in particolare in prossimità di incroci e/o innesti, dovrà essere verificata secondo la normativa vigente.

DIMENSIONAMENTO

Alla luce delle considerazioni e riflessioni rappresentate nella relazione tecnica, l'ipotesi del dimensionamento del Piano in linea generale appare condivisibile, tenuto conto alle esigenze del territorio di Mussomeli in quanto necessita di attività finalizzate al suo sviluppo economico-sociale.

ZONIZZAZIONE E VIABILITA'

Con parere n.35/2004, del 18/10/2008, l'Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta per alcune previsioni si è espresso negativamente, per le motivazioni contenute in esso ed in particolare per le parti di aree destinate all'urbanizzazione ricadenti entro le fasce delimitate in azzurro(pericolosità geologico alta) e rosso (pericolosità geologica medio-alta) e per l'area in c.da Ponte dove l'Ufficio, per la stessa area ha rilasciato parere negativo,n.12/91. Pertanto le suddette previsioni devono ritenersi non condivise e classificate zona "E" di verde agricolo.

In ordine alle previsioni del P.R.G., si ritiene che le stesse possono essere condivise in quanto rispondenti alle attuali esigenze territoriali ed urbanistiche, ad eccezione di quanto di seguito riportato:

La zona A

Da quanto rilevabile dagli allegati del Piano, risulta che le N.T.A disciplinano il centro storico in due sottozone "A1" e "A2", di contro nelle elaborati grafici di Piano, risulta perimetrata solo una zona "A", senza la specificazione delle due sottozone citate superiormente. Poiché tale incongruenza, non consente quale parte del centro storico deve essere normata con l''una o con l'altra sotto zona, si ritiene che la disciplina dell'intero centro storico debba essere riferita ad un unica zona "A", secondo la norma di cui alla sottozona "A1" delle N.T.A.

Salvo quanto considerato in ordine alla formazione del P.R.G. ed in particolare sullo studio agricolo forestale, la viabilità di progetto si ritiene condivisibile, in quanto se ne condivide la strategia e i criteri.

Tuttavia in presenza di progetti con l'iter di approvazione concluso di cui al punto n.2 della delibera di adozione n.30 del 18/05/2005, del Commissario ad acta e riportati negli elaborati all'C1.1., per la viabilità interessata dai suddetti progetti, occorrera da parte dell'amministrazione comunale procedere alla rimodulazione della viabilità in argomento mediante nuova previsione da assoggettare a variante urbanistica, entro i termini fissati dall'art.102 della l.r. n.4/03 per l'adozione delle prescrizioni esecutive.Nelle more dell'approvazione della suddetta variante, le aree di viabilità interessate dai progetti di cui sopra, sono da ritenersi zone bianche.

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

In linea di massima le norme appaiono conformi alle vigenti disposizioni di legge, con particolare riferimento alle disposizioni contenute nel D.I. 2/04/68 n.1444, ed appaiono idonee a definire i vincoli edilizi nelle varie zone del territorio comunale, fermo restando che l'eventuale entrata in vigore di leggi in materia urbanistica prevarranno sulle stesse e salvo le seguenti modifiche che si rendono necessarie apportare:

L'art.20 e l'art.21, relativi alle zone A1 e A2 dovranno essere modificati secondo le prescrizioni contenute nei superiori considerata relativamente alla disciplina del centro storico.

Poiché l'art.2 el D.M. n.1444 del 2 aprile 1968 , definisce le zone territoriale omogenee, ai sensi e per gli effetti dell'art.17 della legge 6.8.1967, n.765, ed in particolare quale zona E) individua :" *le parti del territorio destinate ad usi agricoli, escluse quelle in cui-fermo restando il carattere agricolo delle stesse-il frazionamento delle proprietà richieda insediamenti da considerare quale zona C);"* si ritiene che dovranno essere stralciati all'art.27(Zone omogenee agricole "E ") i seguenti commi: 5.4.,6.5. e 6.6 , che prevedono rispettivamente il comma 5.4 *(costruzioni per industrie estrattive e la coltivazione di cave; nonché per attività comunque direttamente connesse allo sfruttamento in loco di risorse del sottosuaolo sempre che tali costruzioni ed attività non provochino particolari problemi di traffico, né alterino zone di interesse panoramico);* il comma 6.5(*costruzioni per industrie nocive di prima e seconda classe); e* il comma 6.6 *(utilizzazione del fondo per l' impianto di parco urbano nei limiti fissati al precedente art.17.5..)*

REGOLAMENTO EDILIZIO

Si ritiene condivisibile, in linea di massima quanto prescritto dal R.E., tuttavia, essendo il contenuto ed i limiti

del Regolamento Edilizio fissati dall'art.33 della legge n.1150/42, indicazioni di altra natura vanno rinviate alle specifiche condizioni di legge affinchè eventuali discrasie a riferimenti non aggiornati non comportino confusione o divergenza interpretativa.Pertanto, qualora dovessero emergere divergenze tra il Regolamento Edilizio e le specifiche norme di legge, dovranno risolversi a favore di quest'ultime

OSSERVAZIONI E/O OPPOSIZIONI

Avverso al P.R.G. adottato con delibera commissariale n. 30 del 18/05/2005, così come risulta da ultima attestazione prot. n. 10928 del 26/05/009, a firma del Segretario Generale e del responsabile del procedimento, durante il periodo di deposito in segreteria e nei successivi dieci giorni (termine ultimo per la presentazione di eventuali osservazioni al Comune fissato il 25/07/2005 e non il 24/07/2005, in quanto giorno festivo, così come si evince nel manifesto Murale del 19/07/2005, a firma del Dirigente dell'area LL.PP.-Urbanistica), sono stati prodotti n.191 tra ricorsi e/o osservazioni mentre ulteriori 2 ricorsi e/o osservazioni di privati cittadini oltre ad una osservazione prodotta dal Comune di Mussomeli(prot. n.6623 del 04/04/2006) sono pervenuti fuori termine ma prima della trasmissione a questo Assessorato del P.R.G. e pertanto risultano controdedotte dal progettista. Ulteriori 3 osservazioni/opposizioni sono pervenute fuori termine, in data successiva alla trasmissione all'Assessorato del P.R.G. inoltre sono pervenute direttamente a questo Assessorato dopo la trasmissione del P.R.G. e quindi fuori termine, quattro osservazioni che sono la riproposizione di osservazioni già presentate al Comune tre fuori termine e una entro i termini di legge.

Si rileva negli elenchi numerati progressivi allegati all'attestazione n.19572 del 18/10/2006 e n. 10601 del 21/05/2009, che ciascun numero identifica la ditta che ha fatto ricorso, e che gli stessi risultano diversi dall'elenco delle osservazioni di cui all'allegato D.2 (Relazione generale di deduzione dei progettisti) che non procede nell'ordine del numero progressivo attribuito dalla Amministrazione Comunale, ma ciascuna osservazione si identifica con il numero d'ordine a mezzo del numero di protocollo generale attribuito dall'Amministrazione Comunale, ecc.

Questa U.O. 4.2 ritiene allo stato di esaminare eslusivamente le osservazioni sulle quali i progettisti hanno formulato le proprie deduzioni.

Tutte quelle osservazioni incluse negli elenchi allegati alle attestazioni n.19572 del 18/10/2006 e n. 10601 del 21/05/2009, che non sono state controdedotte dal progettista nella relazione generale di deduzione All.D.2, si ritiene che le valutazioni di questo Assessorato sulle stesse sono subordinate alle deduzioni che il Comune vorrà predisporre nell'ambito delle controdeduzioni da parte del medesimo alle determinazioni di questo Assessorato sul P.R.G..

Occorre precisare che l'osservazione n.122 nell'elenco del progettista risulta associata erroneamente al n. di prot.14450 invece del n. di prot. 14460, così come si evince nell' attestazione del Segretario Generale e del responsabile del procedimento, prot. n. 10928 del 26/05/2009. Le osservazioni nell'elenco del progettista la n.9 (prot. n. 13976 del 19.07.07) e la n.139 (prot. n. 14328 del 22.05.07) riportano entrambi una data errata, infatti dal timbro di protocollo di entrata al Comune delle stesse osservazioni, risulta chiaramente legibile che l'osservazione n.9 prot. n. 13976 è del 19/07/2005 e l'osservazione n.139 prot. n. 14328 è del 22/07/2005).

Pertanto nel merito delle osservazioni oggetto di deduzioni da parte dei progettisti si decide come segue:

OSSERVAZIONI:

nn.1;3;4;72;77;80,82;83;84;89;115a/115b;125;132;133;134;138;140;141;142;143;159;186

Le osservazioni sono accolte in conformità alle deduzioni rese dai progettisti.

n.6

L'osservazione è accoglibile nei termini di quanto visualizzato nell'allegato D.1.6. alla relazione generale di deduzione e nella considerazione che gli standard tuttavia risultano garantiti

nn..2;7;8;9;10;11;12;13a/13b;15;16;17;18;19;20;21;22;23;24;25,26,27;28;29;30;31;32;33;34;35;36;37;38;43;46a/46b;47;48;49;50;51;54;55;56;57;58;59;60;61;62;63;64;66;67;68;69;70;71a/71b;73;74;79;81;85;86;90;92;93;94;95;96;97;98;99;100;101 (n.14265/a); 102;103;104;105; 106;107;
108;109;110;111;112;113;114;116;117;119;120;121;122;124,129;130,131;135,136;137;145;146;
147;148;149;150;151;152;153;154;155;156;157;160;161;162;163;164;165,166;167;168;169;170:171;172;173;174;175;188;189;190,191;192;193.

Non accolte, in conformità al parere reso dal progettista

nn.14;42;53;78;87;88;118;176;177,178;179;180;181;182;183;184;185(14265/b);187.

Osservazioni parzialmente accolte in conformità alle deduzioni del progettista

nn.39;40;41

Non accolte in conformità alle deduzioni rese dal progettista, con la precisazione di classificare zona F (attrezzature dell'accoglienza e ricettive agrituristico alberghiere) quelle aree residuali che sono zone E, così come contenuto nella controproposta da parte del progettista.

n.52

Si accoglie l'osservazione nei termini che il P.R.G. dovrà fare riferimento al contenuto dell'atto che ha autorizzato l'impianto, fino alla decadenza dello stesso. Nel qual caso, l'area deve essere considerata con destinazione di zona "E" di verde agricolo..

n.65

Salvo quanto superiormente considerato ed in particolare quanto potrà essere chiarito dal Comune in sede di controdeduzione alle determinazioni di questo Assessorato sul P.R,G. in esame, l'area interessata dall'osservazione nella tavola a scala 1:2000, elaborato da considerare in caso di discordanze di previsioni fra elaborati a diversa scala, è destinata a zona E di verde agricolo e non parcheggio pubblico come lamentato dall'osservante e come erroneamente visualizzato nella tavola delle visualizzazioni delle osservazioni a scala 1/5000(All.D.1.1.). Pertanto l'osservazione non ha motivo di sussistere. Mentre per la richiesta relativa alla striscia di area destinata a zona F, si ritiene di poterla accogliere.

nn.75;76
Accolta a condizione che la soppressione di tale attrezzatura è subordinata alla riverifica degli standards minimi urbanistici.
n.44
Nonostante non si è rilevata la circostanza rappresentata dal progettista nella relazione delle deduzioni all'osservazione relativa a parte del terreno dell'osservante che ricade all'interno dell'area valutata a pericolosità geologica alta e medio alta, l'osservazione non è accolta per i restanti motividi cui alle deduzioni del progettista.
n.45
L'osservazione non è stata dedotta dal progettista.L'osservazione non viene accolta per le stesse motivazioni contenute nelle deduzioni del progettista relative all'osservazione n.44.
n.91
Premesso che nell'osservazione non viene evidenziata in maniera ben definita l'area di proprietà dell'osservante (mancando la planimetria catastale) si ritiene di non accogliere l'osservazione, in quanto la richiesta dell'osservazione si pone in contrasto con le previsioni del P.R.G. ritenute congrue da questo Assessorato.
n.123
L'osservazione allo stato non è accoglibile, in quanto interessa zone di verde agricolo.
nn.126;127;128
Le osservazioni sono decise in conformità al parere reso dal progettista, ad eccezione della proposta di compensazione della superficie equivalente del parcheggio soppresso.
n. 0; 5; 139;
L'osservazione è accolta in conformità alle condizioni suggerite dal progettista del P.R.G., .e a condizione che non vengano interessate aree di proprietà di terzi
n.144
Si ritiene di non accogliere l'osservazione in quanto la fascia di rispetto rappresentata nello strumento urbanistico è una semplice visualizzazione di vincoli imposti dalla normativa vigente in materia di strade. La possibilità di realizzazione dell'impianto di distribuzione di gas e carburante, dovrà essere verificata ai contenuti della medesima normativa, nonché di quella specifica per tali impianti e quella relativa al Piano Comunale di razionalizzazione della rete di carburante.
n.158
Nel caso che l'iter di approvazione del progetto sia definitivamente concluso, si ritiene che l'osservazione sia superata in relazione alle considerazioni svolte nel presente parere in ordine alla interferenza dei progetti approvati di cui al punto 2 della delibera di adozione con la viabilità di progetto. del P.R.G.
Per quanto sopra premesso e considerato
Si propone l'approvazione del piano in oggetto, salvo il parere del CRU, con le prescrizioni di cui al presente parere oltre alle prescrizioni e condizioni poste dall'Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta con parere n. 35/2004 già detto. >>;

VISTO il parere del Consiglio Regionale dell'Urbanistica reso con il voto n. 186 del 19/10/2009, che di seguito parzialmente si trascrive:

<<...Omissis...

SENTITI i relatori che hanno illustrato la proposta di parere favorevole dell'Ufficio;
VALUTATA l'impostazione complessiva del P.R.G. in esame, gli aspetti contenuti nella proposta dell'Ufficio, gli esiti del sopralluogo, secondo quanto riferito dai relatori, e oggetto del verbale agli atti come pure quanto rappresentato dall'Amministrazione Comunale in sede di audizione, il Consiglio ritiene di condividere la proposta dell'Ufficio, che è parte integrante del presente voto, con l'introduzione delle prescrizioni e delle indicazioni che di seguito si riportano:

- **Con D.A.N.5003 del 04/01/2008 (GURS n.5 del 01/02/2008),** è stata dichiarata area di notevole interesse pubblico la zona circostante il castello di Mussomeli che si estende dalla periferia del paese sino alla contrada Manca. Le previsioni del PRG che ricadono all'interno di detta area fortemente caratterizzata dalla presenza del maniero medievale, che dovrà essere, conseguentemente, visualizzata sugli elaborati di Piano, potranno essere attuate soltanto previa acquisizione del prescritto nullaosta da parte della soprintendenza competente.
- **Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico** – Nel rilevare che il Comune di MUSSOMELI risulta tra quelli che ricade all'interno del Bacino del PLATANI, così come individuata dal D.A. 04/luglio/2000 e SS.MM. ed II., e come tale soggetto alle specifiche prescrizioni dettate con i decreti:

- DPRS n. 14 del 25 gennaio 2006. Approvazione del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico del fiume Platani (GURS 17/03/2006 n.14),
- DPRS n.120 del 10/04/2007, approvazione del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dell'area territoriale tra il fiume Platani e Fosso delle Canne (GURS 29/06/2007n.29),

si dovrà procedere alla verifica ed alla visualizzazione, sugli elaborati del piano regolatore, delle aree critiche che, ricadenti nel territorio comunale ed individuate negli stessi piani stralcio, dovranno essere sottoposte alle prescrizioni discendenti dal medesimo decreto.
Risulta inoltre opportuno evidenziare che, anche In relazione alle risultanze del sopralluogo effettuato, nell'attuazione del PRG, dovrà essere posta particolare attenzione alla regimentazione delle acque di dilavamento superficiale.

- **Viabilità di previsione** Pur prendendo atto dell'individuazione e della localizzazione di alcune nuove arterie, ritenute dall'Amministrazione, in fase di direttive, utili allo sviluppo del territorio

comunale, non può che rilevarsi oggi che la previsione di nuove strade, ancorché non coincidenti con i tracciati esistenti e cartograficamente individuati, o già oggetto di pianificazione approvata, in assenza di una loro certa attuabilità, debba essere disattesa, costituendo di fatto l'apposizione di un vincolo non sufficientemente motivato. Risulta tuttavia evidente che per quelle strade, non espressamente escluse in ragione delle motivazioni espresse nel parere del Genio Civile di Caltanisetta n.35/2004 del 13/10/2004, che si rendessero attuabili, il Comune potrà procedere mediante l'approvazione della progettazione preliminare o definitiva, nelle forme di legge.

- **Zona A** - Fatte salve le previsioni discendenti dal vigente Piano Particolareggiato di Recupero, approvato con D.Dir.n.898/DRU del 28/07/2006, in parziale diverso avviso dell'Ufficio, l'art.23 delle N. di A., che riguarda le zone A, potrà essere integrato, prevedendo la possibilità d'intervento ex art.20 lett.d), ma sempre con l'esclusione della totale demolizione e sostituzione edilizia delle strutture murarie principali.
- **Programmazione urbanistica riferita al settore commerciale L.R. n. 28/99:** pur prendendo atto di quanto certificato in ordine alla adeguamento del PRG alle prescrizioni dettata dalla L.R.28/99 e dal D.P.R.S. 11/07/2000, si rileva che le norme di attuazione risultano carenti e pertanto le stesse dovranno essere adeguate riportando in particolare le prescrizioni relative alla dotazione minima di parcheggi pertinenziali ai sensi dell'art.16 del citato D.P.R.S. 11/07/2000 da prevedere in presenza di attività commerciale siano esse esercizi di vicinato all'interno delle zone omogenee residenziali, che esercizi commerciali all'interno delle zone D, dove questi siano previsti.
- **Studio agricolo forestale** – nel rilevare che lo stesso come evidenziato nel condiviso parere dell'Ufficio, risulta limitato alla parte del territorio comunale limitrofo al centro abitato, nelle more della sua integrazione finalizzata al rispetto delle prescrizioni di legge , la previsione urbanistica delle aree normate con il PRG in esame, ma non oggetto della verifica conseguente a detto studio, sono da stralciare e da riclassificare a verde agricolo.
- **Norme d'Attuazione** In generale occorrerà che in relazione alle prescrizioni di cui sopra dovranno essere cassati o riformulati gli articoli relativi alle relative zone omogenee oggetto delle stesse.
- **Regolamento edilizio** dovrà essere riformulato nelle parti che si pongono in contrasto con il presente voto e con la vigente normativa in materia di enti locali, al fine di conformarsi con quanto In merito alla composizione della Commissione edilizia Comunale al fine di conformarsi con quanto scaturisce dalle disposizioni di legge che hanno sancito il principio generale secondo il quale viene evidenziata la distinzione tra le funzioni d'indirizzo .politico/amministrativo, proprie degli organi politici e di governo, e di quelle di gestione tecnico/amministrativa propria dei dirigenti. Si richiama il principio puntualizzato dal Consiglio di Stato con proprio parere n.492/03 e n.2447/03 ed evidenziato ai Comuni con propria circolare dalla Prefettura di Messina prot.n.9734/2005, conseguentemente dovrà essere modificato il R.E. procedendo alla sostituzione delle figura politiche con figure tecniche all'interno della C.E.C. . Lo stesso dovrà inoltre essere integrato e corretto nelle parti che si pongono in contrasto con la vigente normativa. In particolare si richiama quanto dettato dall'art.94 del D.lgs.3 aprile 2006, n.152, relativo al regime di tutela delle acque.

Osservazioni

Le Osservazioni sono decise in conformità al parere reso sulle medesime dall'Ufficio, ad esclusione di quelle che si pongono in contrasto con il presente parere.

Per quanto sopra il Consiglio esprime.

PARERE

Favorevole all'approvazione del Piano Regolatore Generale del Comune di MUSSOMELI con annesso Regolamento Edilizio e prescrizioni esecutive, adottati con la deliberazione del commissario ad acta n. 30 del 18/05/2005, in conformità al parere dell'Ufficio n.7 del 08/06/2009 e salvo quanto considerato nel presente voto.>>;

VISTA la propria nota prot. n. 81638 del 04/11/2009 con la quale, ai sensi del 6° comma dell'art. 4 della L.R. n. 71 del 27 dicembre 1978, è stato richiesto al Comune di Mussomeli di adottare le controdeduzioni alle determinazioni assessoriali di cui al, condiviso, voto del Consiglio Regionale dell'Urbanistica n. 186 del 19/10/2009 ;

VISTA la delibera n. 44 del 10/12/2009, pervenuta il 29/12/2009 ed assunta al protocollo generale di questo Assessorato in data 30/12/2009 al n. 93744, con la quale il Consiglio Comunale di Mussomeli ha formulato proprie deduzioni alle determinazioni assessoriali di cui al voto del Consiglio Regionale dell'Urbanistica n. 186 del 19/10/2009;

VISTA la nota prot. n. 4 del 19/01/2010 con la quale l'U.O. 4.2/D.R.U. di questo Assessorato ha trasmesso al Consiglio Regionale dell'Urbanistica, unitamente agli atti ed elaborati relativi, la proposta di parere n. 2 del 19/01/2010, resa ai sensi dell'art. 68 della L.R.10/99, che di seguito parzialmente si trascrive:

<<...Omissis...

PREMESSO che:

Con foglio del 21/12/2009, il Comune di Mussomeli ha trasmesso a mezzo fax e successivamente per via di posta con nota prot. n. 26148 del 22/12/2009, assunte al protocollo di questo Assessorato rispettivamente al n. 92402 del 21/12/09 e al n. 93744 del 30/12/2009, la deliberazione consiliare n.44 del 10/12/09 , avente ad oggetto: *"Piano Regolatore Generale - Regolamento Edilizio - Esame voto CRU n.186 del 19/12/2009- Controdeduzioni e/o accettazione alle modifiche proposte"*.contenente le controdeduzioni al parere espresso dal CRU con voto n.186 del 19/10/09.

Con la sopra indicata deliberazione consiliare, il Comune di Mussomeli ha adottato le proprie controdeduzioni, ai sensi dell'art.4 della l.r n.71/78 al voto CRU n.186 del 19/10/2009 sul P.R.G. e Regolamento Edilizio, adottato con deliberazione del Commissario ad acta n.30 del 18/05/2005.

CONSIDERATO che:

Il Consiglio Regionale dell'Urbanistica con il suddetto voto, ha ritenuto in conformità al parere dell'Ufficio n.7

dell'8/06/2009 e salvo quanto considerato nello stesso voto, di esprimere parere favorevole all'approvazione del Piano regolatore del Comune di Mussomeli con prescrizioni di cui al parere n.7/09 e alle condizioni poste dall'Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta con parere n.35/2004.

In relazione alle determinazioni assunte da questo Assessorato, con i pareri di cui sopra, portate a conoscenza del Comune, lo stesso, con deliberazione consiliare n.44 del 10/12/09, ha adottato considerazioni preliminari e richieste di ulteriori valutazioni sulle previsioni del P.R.G. e le deduzioni al voto del C.R.U. che in sintesi di seguito si riportano, seguendo l'ordine della medesima deliberazione consiliare e nel merito si decide quanto segue:

- **Considerazioni preliminari svolte dal Consiglio Comunale.** Esse riguardano il mancato inserimento nello strumento urbanistico generale adottato, di alcuni punti contenuti nella delibera consiliare di indirizzo n.15 del 17/03/99, avente per oggetto: "*presa d'atto della delibera n.2 del 19.02.1997 del Commissario straordinario di approvazione dello studio di massima del P.R.G*".

Si ritiene di non prendere in considerazione le stesse, poichè non controdeducono alle specifiche determinazioni assunte da questo Assessorato sul P.R.G., ma lamentano la mancanza di alcune previsioni nel Piano adottato e la richiesta di valutare eventuali modifiche allo stesso.

Deduzioni al voto CRU

1) Il Consiglio Comunale chiede di non visualizzare sugli elaborati del P.R.G. l'area attorno al Castello, dichiarata con D.A. n.5003 del 4/01/2008, di notevole interesse pubblico, in quanto il Comune ha presentato all'Assessorato Beni Culturali, una proposta di modifica a tale vincolo.
   Si ritiene che in sede di disciplina del territorio quale è demandata la funzione di uno strumento urbanistico generale, non può omettersi la visualizzazione sui relativi elaborati di vincoli gravanti sul territorio per effetto dell'emanazione di un decreto assessoriale.
3) Il Consiglio Comunale, in ordine alle considerazioni svolte dal C.R.U con voto n. 186 del 19/10/2009, relative alla previsione di nuove strade ritenute dal suddetto Consesso disattese in assenza di una loro certa attuabilità, propone per motivi di sovradimensionamento e di non facile realizzazione,*" che la previsione delle strade deve intendersi come realizzazione di quelle arterie e tracciati già esistenti e cartograficamente individuati*".
   Pregiudizialmente si rileva che quanto richiesto con il suddetto punto, esula dalle disposizioni dell'art. 4 della L.R. n. 71/78, in quanto trattasi non di una deduzione alle prescrizioni contenute dal voto C.R.U. bensì di richiesta di modifica alle previsioni del P.R.G. come adottato con Deliberazione del Commissario ad acta n.30 del 18/05/2005 (stralcio di nuova viabilità). Tuttavia nel merito di quanto richiesto, si evidenzia la mancanza di motivazione da parte del Comune a sostegno del presunto sovradimensionamento della viabilità adottata dall'Amministrazione comunale con Deliberazione commissariale n.30 del 18/05/2005. Inoltre, in ordine alla non facile realizzazione delle previsioni di nuova viabilità, il voto C.R.U. n.186 del 19/10/2009, ha ritenuto che il Comune potrà procedere mediante l'approvazione della progettazione preliminare o definitiva, nelle forme di legge unicamente per quelle nuove strade che, "*non espressamente escluse in ragione delle motivazioni espresse nel parere del Genio Civile di Caltanissetta n°35/2004 del 13/10/2004 che si rendessero certamente attuabili*". Pertanto si ritiene che quanto richiesto dal comune, non possa essere condiviso.
4) IlConsiglio Comunale, nella considerazione che per la zona A è stato approvato un piano particolareggiato di recupero con D.Dir n. 898/DRU del 28.07.23006 e che il Comune nell'adottare il P.R.G. non ha apportato alcuna modifica ne alla delimitazione del centro storico ne sulle norme dello stesso P.P., propone di non intervenire sulle previsioni di quest'ultimo , lasciando immutate le norme in atto in vigore.
   A riguardo il voto CRU al punto 4 relativo alla zona A, prescrive che facendo salve le prescrizioni discendenti dal vigente P.P.R. n.898/06, in parziale diverso avviso di questo ufficio:"*l'art.23 delle N. di A., che riguarda le zone A, potrà essere integrato, prevedendo la possibilità d'intervento ex art.20 lett.d), ma sempre con l'esclusione della totale demolizione e sostituzione edilizia delle strutture murarie principali*".
   In vero l'art..*23 delle N.T.A.,* oggetto di prescrizione CRU non ha nessuna attinenza alle previsioni relative al centro storico contenute nel P.R.G., evidenziandosi pertanto l'incongruenza di tale prescrizione e conseguentemente risultando priva di logicità la proposta comunale. Si ritiene che quanto controdedotto dal Comune, debba rimandarsi al parere del CRU al fine di riportare nell'ambito di una ragionevole logicità le valutazioni sulla medesima proposta comunale.
5) L'Organo consiliare fa richiesta a questo Assessorato di pronunciarsi sulle osservazioni/opposizioni, presentate dai cittadini, con "*adeguate motivazioni*".
   Tale richiesta appare ingiustificata, in quanto nell'esaminare le suddette osservazioni nonché le deduzioni del progettista, il parere del C.R.U con voto n. 186 del 19/10/2009, ritenendo le stesse decise in conformità al parere di questo Ufficio n. 7 del 08/06/2009, si è espresso 1) decise in diverso avviso dal progettista e per tale circostanza puntualmente motivate; 2) decise in conformità al parere reso dal progettista facendo in tal senso proprie le deduzioni di quest'ultimo alle osservazioni dei cittadini. Per fattispecie simile ed in particolare, la condivisione al parere del progettista e dell'Ufficio tecnico comunale da parte dell'Organo regionale, in merito all'osservazione di un cittadino, si è pronunciato il Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana con parere 228/08 espresso nell'adunanza del 24/06/2008, ritenendo che il "*rinvio ob relationem al predetto parere, conosciuto o conoscibile dai ricorrenti, ancorchè non esplicitato nel provvedimento impugnato, consente di individuare il percorso logico seguito dall'Organo regionale nel determinarsi*". Per tanto sulle osservazioni al P.R.G. presentate dai cittadini si conferma quanto contenuto nel parere di quest'Ufficio n. 7 del 08/06/2009.
   Per tutto quanto sopra, nelle suesposte considerazioni sulle controdeduzioni al voto C.R.U. n. 186 del 19/10/09, adottate dal Comune di Mussomeli con la delibera consiliare n. 44 del 10/12/09, è il parere di questa U.O. 4.2 del Servizio 4 e pertanto di ritenere meritevole di approvazione il Piano Regolatore

Generale e Regolamento edilizio adottati con deliberazione del Commissario ad acta n. 30 del 18/05/2005 con le prescrizioni di cui al voto C.R.U. n.186 del 19/10/2009.>>;

VISTO il parere del Consiglio Regionale dell'Urbanistica reso con il voto n. 218 del 03/03/2010, che di seguito parzialmente si trascrive:

<<...*Omissis*...

VISTA la delibera n. 44 del 10/12/2009 con la quale il Consiglio Comunale di MUSSOMELI (CL) ha adottato le controdeduzioni al voto n.186 del 19/10/2009;

VISTA la nota prot. n°4 del 19/01/2010 con la quale l'U.O. 4.3 del Servizio 4° del D.R.U., ha trasmesso il parere n.2 del 19/01/2010 reso sulle controdeduzioni formulate dal Comune a seguito del voto espresso sul P.R.G. segnato in oggetto;

VISTA la documentazione allegata al suddetto parere;

VISTO il citato voto N.186 reso da questo Consiglio nella seduta del 19/10/2009 sul P.R.G. in argomento;

SENTITI i relatori che hanno illustrato la proposta di parere dell'Ufficio;

VALUTATA la stessa, nel corso della discussione è emerso l'orientamento di condividerla, confermando conseguentemente quanto già espresso con il citato voto n.186 integrato con i chiarimenti e le controdeduzioni occorrenti per una più agevole interpretazione e lettura dei richiamati punti nn. 3 e 4 del medesimo voto :

3) Viabilità di previsione – con il citato voto n.186, questo Consesso ha disatteso tutta la viabilità di previsione *(la previsione di nuove strade, …., debba essere disattesa)*, ad esclusione di quella che, coincidente " *con i tracciati esistenti e cartograficamente individuati o già oggetto di pianificazione approvata* " può, conseguentemente, essere attuata e come tale essere individuata sulla cartografia di piano. Era da ritenere comunque esclusa l'individuazione, sulla medesima cartografia di piano, di quella viabilità per la quale erano stati mossi rilievo da parte del Genio Civile con il suo parere.

4) Zona A – preliminarmente si evidenzia che (logicamente) il richiamo all'art.23) e non 21) delle N. di A. risulta dovuto ad un mero errore di trascrizione, in quanto le norme che regolano l'attività nelle zone "A" di centro storico, sono quelle riportate all'art.21).

Inoltre non può che rilevarsi che l'intergrazione prescritta con il citato voto (prevedendo la possibilità d'intervento ex art.20 lett.d), ma sempre con l'esclusione della totale demolizione e sostituzione edilizia delle strutture murarie principali), era strettamente connessa ai possibili interventi da attuarsi nelle zone "A" che non coincidessero con quelle delimitate e normate con il " *vigente Piano Particolareggiato di Recupero, approvato con D.Dir.n.898/DRU del 28/07/2006* ".

Risulta pertanto logico che in relazione a quanto oggetto della controdeduzione *comunale " il centro storico …è stato oggetto di un piano particolareggiato …….già esecutivo"* , l'intera previsione di zona "A" dovrebbe coincidere con la perimetrazione di detto piano e, conseguentemente, l'art.21) è risulterebbe interamente da cassare e sostituire con le previsioni del P.P.R. oggi vigente.

Tuttavia non potendo che continuare a rilevare che il PRG non riporta la perimetrazione di detto P.P.R., si ritiene che al fine di non lasciare aree che, individuate nello stesso PRG, potrebbero risultare, da una puntuale individuazione del P.P.R., non normate, si ritiene che nel caso in cui a seguito della definizione degli elaborati di piano, risultassero aree esterne al più volte richiamato P.P.R., il citato articolo 21) delle N. di A. possa essere mantenuto nella sua stesura ed integrato sia con la prescrizione discendente dal precedente voto di questo consesso e sia dall'espresso rimando alle norme del P.P.R. per le zone dallo stesso regolate.

Per quanto sopra il Consiglio esprime.

PARERE

Favorevole all'approvazione del Piano Regolatore Generale del Comune di MUSSOMELI con annesso Regolamento Edilizio, adottati con la deliberazione del commissario ad acta n.30 del 18/05/2005, in conformità al parere dell'Ufficio n.7 del 08/06/2009 e salvo quanto considerato nel presente voto.>>;

RITENUTO di poter condividere i voti del Consiglio Regionale dell'Urbanistica n. 186 del 19/10/2009 e n. 218 del 03/03/2010, rispettivamente, assunti con riferimento alle proposte della Struttura del DRU n. 7 del 08/06/2009 e n. 2 del 19/01/2010;

RILEVATA la regolarità della procedura seguita;

D E C R E T A

ART.1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 della Legge Regionale n. 71 del 27 Dicembre 1978, in conformità ai pareri resi dal Consiglio Regionale dell'Urbanistica con i voti n. 186 del 19/10/2009 e n. 218 del 03/03/2010, nonché con le prescrizioni e condizioni contenute nel parere dell'Ufficio del Genio Civile di Caltanissetta in premessa citato, è approvato il Piano Regolatore Generale con annesso Regolamento Edilizio del Comune di Mussomeli, adottato con delibera del Commissario ad Acta n. 30 del 18/05/2005;

ART.2) Le osservazioni e/o opposizioni presentate avverso lo strumento urbanistico in argomento sono decise in conformità e con le stesse motivazioni contenute nei pareri resi dal Consiglio Regionale dell'Urbanistica con i voti n. 186 del 19/10/2009 e n. 218 del 03/03/2010;

ART.3) Fanno parte integrante del presente decreto e ne costituiscono allegati i seguenti atti ed elaborati che vengono vistati e timbrati da questo Assessorato:

1. Proposta di parere n. 7 del 08/06/2009 resa dall'U.O. 4.2/DRU;
2. Voto n. 186 del 19/10/2009 Consiglio Regionale dell'Urbanistica;
3. Proposta di parere n. 2 del 19/01/2010 resa dall'U.O. 4.2/DRU;
4. Voto n. 218 del 03/03/2010 Consiglio Regionale dell'Urbanistica;
5. Delibera del Comm. ad Acta n. 30 del 18/05/2005 di adozione del P.R.G.;
6. Delibera di C. C. n. 44 del 10/12/2009 di Controdeduzioni al voto CRU n. 186 del 19/10/2009;

PROGETTO DI PIANO REGOLATORE GENERALE

7. TAV. P.1. - Relazione generale;
8. TAV. P.2.1.- Destinazione d'uso del territorio Comunale scala 1:10000
9. TAV. P.2.2.- Destinazione d'uso del territorio Comunale scala 1:10000
10. TAV. P.3. - Destinazione d'uso del centro abitato e zone limitrofe Quadro d'unione scala 1:5.000
11. TAV. P.4.1.- Destinazione d'uso del centro abitato e zone limitrofe scala 1:2000
12. TAV. P.4.2.- Destinazione d'uso del centro abitato e zone limitrofe scala 1:2000
13. TAV. P.4.3.- Destinazione d'uso del centro abitato e zone limitrofe scala 1:2000
14. TAV. P.4.4.- Destinazione d'uso del centro abitato e zone limitrofe scala 1:2000
15. TAV. P.4.5.- Destinazione d'uso del centro abitato e zone limitrofe scala 1:2000
16. TAV. P.4.6.- Destinazione d'uso del centro abitato e zone limitrofe scala 1:2000
17. TAV. P.4.7.- Destinazione d'uso del centro abitato e zone limitrofe scala 1:2000
18. TAV. P.4.8.- Destinazione d'uso del centro abitato e zone limitrofe scala 1:2000
19. TAV. P.4.9.- Destinazione d'uso del centro abitato e zone limitrofe scala 1:2000
20. TAV. P.4.10.- Destinazione d'uso del centro abitato e zone limitrofe scala 1:2000
21. TAV. P.4.11.- Destinazione d'uso del centro abitato e zone limitrofe scala 1:2000
22. TAV. P.4.12.- Destinazione d'uso del centro abitato e zone limitrofe scala 1:2000
23. TAV. P.5.- Sezioni stradali tipo; scala 1:100
24. TAV. P.6.- Norme tecniche d'attuazione;
25. TAV. P.7.- Regolamento Edilizio con allegato
26. All. B Allegato alla Tav. P.7 Regolamento Edilizio;
27. All.A.1 - Relaz. integrativa sulla compatibilità e fattibilità delle nuove strade di progetto inserite nel P.R.G.
28. All.A.2. - Planimetria esemplificativa con esclusiva indicazione della viabilità carrabile esistente e di progetto delle zone limitrofe al centro abitato scala 1:5000 ;
29. All. C 1.1.
30. All. C.1.2
31. All. C2

STUDIO GEOLOGICO:

32. Relazione Geologico-Tecnica;
33. Carta Geologica 1:10.000 Tav. A;
34. Carta Geologica 1:10.000 Tav.B;
35. Carta Geologica 1:2.000 Tav. A;
36. Carta Geologica 1:2.000 Tav. B;
37. Carta Geologica 1:2.000 Tav. C;
38. Carta Geomorfologica 1:10.000 Tav. A;
39. Carta Geomorfologica 1:10.000 Tav. B;
40. Carta Geomorfologica 1:2.000 Tav. A;
41. Carta Geomorfologica 1:2.000 Tav.B;
42. Carta Geomorfologica 1:2.000 Tav.C;
43. Carta Idrogeologica 1:10.000 Tav. A;
44. Carta Idrogeologica 1:10.000 Tav. B;
45. Carta del Reticolo Idrografico 1:10.000 Tav. A;
46. Carta del Reticolo Idrografico 1:10.000 Tav.B;
47. Carta Litotecnica 1:2.000 Tav. A;
48. Carta Litotecnica 1:2.000 Tav. B;
49. Carta Litotecnica 1:2.000 Tav. C;
50. Carta delle Pericolosità Geologiche 1:10.000 Tav. A;
51. Carta delle Pericolosità Geologiche 1:10.000 Tav. B;
52. Carta delle Pericolosità Geologiche 1:2.000 Tav. A;
53. Carta delle Pericolosità Geologiche 1:2.000 Tav. B;
54. Carta delle Pericolosità Geologiche 1:2.000 Tav. C;
55. Carta Geologica con ubicazione dei sondaggi meccanici 1:2.000 Tav. A;
56. Carta Geologica con ubicazione dei sondaggi meccanici 1:2.000 Tav. B;
57. Carta Geologica con ubicazione dei sondaggi meccanici 1:2.000 Tav. C;
58. Carta Geologica con ubicazione della traccia della sezione geologica 1:5.000;
59. Sezione Geologica 1:5.000;
60. Sondaggi meccanici di riferimento
61. Sondaggi meccanici eseguiti
62. Analisi Geotecniche di laboratorio.

STUDIO AGRICOLO FORESTALE:

63. Relazione del 15/04/1996
64. Relazione del 16/04/1996
65. Relazione del 21/02/2002
66. Carta delle unità di paesaggio del 16/04/1996 - scala 1:25.000
67. Carta Morfologica: a) pendenza,
68. Carta Morfologica: b) fasce altimetriche ;
69. Carta della Vegetazione e dell'uso del suolo;
70. Carta delle infrastrutture al servizio dell'agricoltura: a) viabilità storica;
71. Carta delle infrastrutture al servizio dell'agricoltura: b) viabilità attuale;
72. Carta delle infrastrutture al servizio dell'agricoltura: c) acquedotti, serbatoi e abbeveratoi;

73. Carta delle infrastrutture al servizio dell'agricoltura: d) tipologia e distribuzione cabine di trasformazione energia elettrica ;
74. Carta delle infrastrutture al servizio dell'agricoltura: e) impianti e strutture;

ART. 4) Nelle aree comprese entro gli ambiti territoriali RETE 2000 S.I.C. ITA 050009 "Rupe di Marianopoli", oggetto di stralcio in relazione a quanto contenuto nelle citate proposte di parere n. 7 del 08/06/2009 resa dall'U.O. 4.2/DRU, ai sensi del comma 2, lett. c) della Legge n. 1150/1942 sono inibite tutte le previsioni di edificazione, nelle more della definizione del procedimento ex art. 5 DPR n. 357/97 e, ove previsto per legge, della conseguente disciplina urbanistica.

ART.5) Il Comune di Mussomeli dovrà provvedere agli adempimenti di legge conseguenti all'approvazione dello strumento urbanistico in argomento e dovrà curare che in breve tempo vengano apportate dal Progettista le modifiche e le correzioni agli elaborati di Piano che discendono dal presente decreto, affinché per gli Uffici e per l'utenza risulti un testo definitivo e completo.

ART.6) Lo strumento urbanistico approvato dovrà essere depositato, unitamente ai relativi allegati, a libera visione del pubblico presso l'Ufficio comunale competente e del deposito dovrà essere data conoscenza mediante avviso affisso all'Albo pretorio ed in altri luoghi pubblici.

ART.7) Ai sensi dell'art. 10 della L. 1150/42, il presente decreto, con esclusione degli atti ed elaborati, sarà pubblicato per esteso nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Palermo, - 6 APR. 2010

Il Dirigente del Servizio
(Arch. G. Treppiedi)

Regione Siciliana - Ass.to Reg. del Territorio e dell'Ambiente

IL DIRIGENTE GENERALE ad interim
(Dott. Sergio Gelardi)